

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 433 dell'8 novembre 2023.

“Consorzio A.S.I. in liquidazione di Catania - Attivazione procedura di liquidazione coatta amministrativa”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 “Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive” e successive modifiche e integrazioni, e in particolare, l'art. 19 rubricato “Liquidazione dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale. Nomina dei commissari liquidatori. Disposizioni transitorie”, come modificato dall'art. 19 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 e dall'art. 10 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 15 luglio 2011, n. 111 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare l'art. 15, comma 1 e comma 5 bis, rubricato “Liquidazione degli enti dissestati e misure di razionalizzazione dell'attività dei commissari straordinari”;

VISTA la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 (Legge di stabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 4 rubricato “Disposizioni

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

in materia di enti in liquidazione”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 “... Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 11 rubricato “Applicazione dei principi contabili e schemi di bilancio” ;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 12, comma 6 bis, rubricato “Poteri sostitutivi” con il quale all'art. 15 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è aggiunto il comma 5 bis;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 619 del 29 dicembre 2022 “Consorzi A.S.I. in liquidazione di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino di Caltagirone e Messina – Nomina Commissario liquidatore, dott. Giovanni Ilarda”;

VISTA la nota prot. n. 5853 del 13 settembre 2023 e atti acclusi, con la quale l'Assessore regionale per l'economia trasmette, per le determinazioni della Giunta regionale, la proposta di porre il Consorzio A.S.I. in liquidazione di Catania in liquidazione coatta amministrativa;

CONSIDERATO che lo stesso Assessore per l'economia nel richiamare la propria nota prot. n. 5853/2023 e relativi atti acclusi rappresenta: che l'attuale Commissario liquidatore dei Consorzi ASI in liquidazione della Sicilia orientale ha evidenziato la necessità di attivazione delle procedure per porre il Consorzio in trattazione in

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 15, comma 1 e 5 bis, del decreto legge n. 98/2011, come convertito, e successive modifiche e integrazioni; che tale richiesta è suffragata dal fatto che il Consorzio in argomento, oltre a essere privo di una qualsiasi struttura organizzativa che ne possa consentire il funzionamento, si trova in evidente stato di insolvenza a causa di un dissesto finanziario, talché la liquidazione coatta amministrativa rappresenta l'unica strada percorribile per evitare che continuino a prodursi ulteriori e maggiori pregiudizi per le finanze pubbliche; che il Dipartimento regionale delle attività produttive, preso atto di quanto rassegnato dall'attuale Commissario liquidatore in ordine allo stato finanziario e di insolvenza del Consorzio ASI di Catania in liquidazione, giusta relazione trasmessa con nota dell'Assessore regionale per le attività produttive, prot. n. 2347 del 27 giugno 2023, sottolineando la sussistenza di una situazione di totale dissesto finanziario per la quale non è più sufficiente la procedura ordinaria di liquidazione, condivide la proposta del predetto Commissario liquidatore di porre in liquidazione coatta amministrativa il predetto Consorzio ASI in liquidazione di Catania; che l'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni, giusta nota prot. n. 2080 del 27 luglio 2023, ha espresso la propria posizione, in ordine all'adozione della procedura di liquidazione coatta amministrativa, non ritenendola possibile, allo stato attuale, per mancanza dello stato patrimoniale, presupposto essenziale previsto dal decreto legge n. 98/2011, come convertito, e successive modifiche e integrazioni, per la difficoltà ad effettuare l'accertamento tecnico del patrimonio lordo, della massa delle passività, a causa della mancanza e/o predisposizione dei bilanci dal 2015 al 2022;

CONSIDERATO che, altresì, lo stesso Assessore per l'economia nel richiamare la propria nota prot. n. 5853/2023 rappresenta: che il combinato disposto del comma 1 e comma 5 bis dell'art. 15 del decreto legge n. 98/2011, come convertito, prevede che quando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto alla vigilanza della Regione raggiunga un livello di criticità tale da non potere assicurare

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili, ovvero l'ente stesso non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi, l'ente è posto in liquidazione coatta amministrativa con deliberazione della Giunta regionale che provvede, altresì, alla nomina del commissario; che il commissario provvede alla liquidazione dell'ente e, tra l'altro, provvede all'estinzione dei debiti esclusivamente nei limiti delle risorse disponibili alla data della liquidazione ovvero di quelle che si ricavano dalla liquidazione del patrimonio dell'ente; che per tali motivi appare condivisibile la proposta di porre in liquidazione coatta amministrativa il Consorzio in trattazione, come formulata dal Dipartimento regionale delle attività produttive, fondata, come si evince dalle relazioni finanziarie prodotte dall'attuale Commissario liquidatore, quanto meno sotto il profilo inerente l'impossibilità di potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili a causa della situazione finanziaria ed economica del Consorzio e, in particolare, per l'incapacità di potere fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi; che, in ordine alle eccezioni sollevate dall'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni, relative alla mancanza dello stato patrimoniale e all'assenza dei bilanci dal 2015 al 2022, si ritiene, ancorché siano una criticità la quale non consente una cristallizzazione formale della consistenza patrimoniale, nel contempo sono indizio di un deficit gestionale consolidato, aggravato dal grave rischio derivante dall'aumento esponenziale della massa debitoria prodotta dall'impossibilità di potere assolvere adeguatamente alle richieste dei creditori e, in ogni caso, spetterà al commissario liquidatore della liquidazione coatta amministrativa nella prima fase della procedura provvedere alla ricognizione del patrimonio, alla definizione della massa attiva e della massa passiva, previa analisi dei documenti contabili e amministrativi esistenti; RITENUTO di condividere la superiore proposta nei termini sopra descritti; SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

D E L I B E R A

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla nota prot. n. 5853 del 13 settembre 2023 dell'Assessore regionale per l'economia, costituente allegato alla presente deliberazione, di disporre la liquidazione coatta amministrativa del Consorzio A.S.I. in liquidazione di Catania, ai sensi dell'art. 15 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 15 luglio 2011, n. 111 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario

GV/

MEZZAPELLE

Il Presidente

SCHIFANI



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE

Prot. n° 5853 del 13_09_2023

Oggetto: Liquidazione coatta amministrativa per il Consorzio ASI in liquidazione di Catania.

Alla Segreteria di Giunta regionale

e, p.c. All'on.le Presidente della Regione
per il tramite del Capo di Gabinetto

All'on.le Assessore per le Attività produttive

Al Commissario liquidatore dei Consorzi A.S.I.
in liquidazione della Sicilia Orientale

Al Dirigente generale del
Dipartimento delle Attività produttive

Al Dirigente dell'Ufficio Speciale
per la chiusura delle liquidazioni

LORO SEDI

Si premette che la presente proposta sostituisce quella di cui alla nota prot. n. 5257 del 2 agosto 2023 che deve intendersi revocata, atteso che, allo stato, non sono stati ancora individuati i soggetti da designare quali commissari liquidatori della liquidazione coatta amministrativa dei Consorzi A.S.I. in liquidazione di Siracusa e Messina.

Il Commissario liquidatore dei Consorzi ASI in liquidazione della Sicilia orientale ha chiesto con diverse note (6/4/2023, 8/4/2023, 15/06/2023, 3/7/2023) l'attivazione delle procedure per porre il Consorzio in oggetto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 15 comma 1 e 5 bis del decreto legge n. 98/2011 e ss.mm.ii.

Le **motivazioni** sottese a tale richiesta si radicano sul fatto che il Consorzio in oggetto si trova in condizioni di evidente disordine amministrativo e contabile, è privo di una qualsiasi strutturazione organizzativa (non disponendo di alcuna unità di personale e neppure di una sede fisica) che ne possa consentire il funzionamento, si trova in evidente stato di insolvenza a causa di un dissesto finanziario tale

che la liquidazione coatta amministrativa – si ritiene – possa rappresentare l'unica strada percorribile per evitare che continuino a prodursi, giorno dopo giorno, nuovi e maggiori pregiudizi per la finanza pubblica.

Inoltre, le **passività e lo stato di insolvenza** alimentano continuamente e inevitabilmente nuovi debiti:

- per interessi, che maturano giorno dopo giorno;
- per condanne originate dall'impossibilità di pagare i debiti;
- per condanne al pagamento delle spese di giudizio;
- per maggiori oneri fiscali, interessi e sanzioni collegati all'impossibilità di pagare imposte e tasse;
- per l'impossibilità di promuovere le azioni giudiziarie necessarie per la riscossione dei crediti vantati dal Consorzio;
- per l'impossibilità di impugnare atti impositivi e di riscossione che pur risultano suscettibili di contestazione.

In ordine alla specifica **situazione finanziaria**, nella ultima nota del 3 luglio u.s. è stata rassegnato che per il **Consorzio di Catania** i dati risultanti dalla verifica di cassa alla data del 4.4.2023 confermano, senza variazioni, che a fronte di un saldo contabile di € 225.789,61 sono stati notificati all'Istituto tesoriere pignoramenti, a valere su future ed eventuali entrate, per un complessivo importo di € 913.426,86, mentre i debiti per carichi tributari e sanzionatori oggetto di definizione agevolata (c.d. rottamazione) ammontano ad € 268.334,17, per un totale di € 1.181.761,03.

Infine, il commissario liquidatore ha rappresentato di avere assunto tutte le iniziative necessarie, mai prima attivate (nonostante siano trascorsi 11 anni dalla data in cui il Consorzio è stato posto in liquidazione), per la **dismissione del patrimonio immobiliare** e per fare realizzare i siti internet previsti obbligatoriamente dalla legge per la pubblicazione degli avvisi di vendita con procedure di evidenza pubblica. Allo stato, sono pervenute alcune delle richieste relazioni di stima che la L.R. n. 8/2012 rimesse alla esclusiva competenza dell'IRSAP, sebbene, anche nell'ipotesi in cui pervenissero tutte quante in tempi contenuti, non è ragionevolmente prevedibile che le procedure di vendita possano consentire l'acquisizione di nuove liquidità prima di qualche anno perché il contesto di “caotica disorganizzazione” del Consorzio impedisce qualsivoglia benevola prognosi.

Con nota prot. 2347 del 27 giugno u.s., l'Assessore regionale per le Attività produttive ha trasmesso la **relazione del Dirigente generale delle Attività produttive** con la quale, preso atto delle contingenze rassegnate dal commissario liquidatore, **si propone l'attivazione delle procedure per porre, tra gli altri, il Consorzio ASI in liquidazione di Catania in liquidazione coatta amministrativa**, sottolineando *“la sussistenza di una situazione di totale dissesto finanziario per la quale non è più sufficiente la procedura ordinaria di liquidazione”*.

Con nota prot. n. 2080 del 27 luglio 2023, il **Dirigente dell'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni**, relazionando sulla proposta dell'Assessorato delle attività produttive di cui sopra **conclude**, invece, **nel senso di escludere allo stato attuale la possibilità di adottare la procedura di liquidazione coatta amministrativa** *“per mancanza dello stato patrimoniale quale presupposto essenziale previsto dal D.L. n. 98/2011, per la difficoltà ad effettuare l'accertamento tecnico del patrimonio loro, della massa delle passività a causa della mancanza/predisposizione dei bilanci dal 2015 al 2022”*.

Tutto ciò premesso, giova ricordare che l'art. 15 co. 1, integrato dal comma 5 bis, del D.L.n. 98/2011 prevede che quando la **situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto alla vigilanza della Regione raggiunga un livello di criticità tale da non potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili**, ovvero l'ente stesso **non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi**, l'ente è posto in liquidazione coatta amministrativa con deliberazione della Giunta regionale che provvede altresì alla nomina del commissario e agli ulteriori adempimenti. Il commissario provvede alla liquidazione dell'ente, non procede a nuove assunzioni,

neanche per la sostituzione di personale in posti che si rendono vacanti e **provvede all'estinzione dei debiti esclusivamente nei limiti delle risorse disponibili alla data della liquidazione ovvero di quelle che si ricavano dalla liquidazione del patrimonio dell'ente.**

Di talché, appare condivisibile la proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle Attività produttive in accoglimento della richiesta del Commissario liquidatore, fondata quanto meno sotto il profilo, sussistente ed acclarato nei fatti, inerente l'impossibilità di potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili a causa della situazione finanziaria ed economica del Consorzio ma, soprattutto, per l'incapacità di potere fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti dei terzi, per come si evince dalle relazioni finanziarie sopra sintetizzate.

In ordine alle eccezioni relative alla mancanza dello stato patrimoniale e all'assenza dei bilanci dal 2015 al 2022, si ritiene che seppur rappresentino da un lato una criticità che non consente una cristallizzazione formale della consistenza patrimoniale, dall'altro lato sono indizio di un deficit gestionale consolidato, aggravato dal grave rischio derivante dall'aumento esponenziale della massa debitoria prodotta dall'impossibilità di potere assolvere adeguatamente le richieste dei creditori.

In ogni caso, spetterà al commissario liquidatore della liquidazione coatta amministrativa nella prima fase della procedura provvedere alla ricognizione del patrimonio, alla definizione della massa attiva e della massa passiva, previa analisi dei documenti contabili e amministrativi esistenti.

Pertanto, si chiede di sottoporre all'esame della Giunta regionale di Governo la proposta di sottoporre il Consorzio A.S.I. in liquidazione di Catania alla Liquidazione Coatta Amministrativa ai sensi dell'art. 15 comma 1 e comma 5 bis del decreto legislativo n. 98/2011 di cui alla nota prot. 2347 del 27 giugno u.s. dell'Assessore regionale per le Attività produttive.

Si propone di nominare quale Commissario liquidatore della liquidazione coatta amministrativa il dott. Filippo Rasà, già designato con separata proposta rassegnata con nota prot. n. 5819 del 12 settembre u.s.

L'Assessore
(FALCONE)

MARCO FALCONE
Firmato digitalmente
da MARCO FALCONE
Data: 2023.09.13
17:17:23 +02'00'